

30 marzo 2018

HERMES diventa (anche) on line



Ridendo e scherzando, come si suol dire, sono passati sedici anni, ed è incominciato il diciassettesimo anno da che HERMES è nato. Noi però in tutto questo tempo forse abbiamo riso, poiché il riso fa buon sangue, ma non abbiamo mai scherzato, anzi abbiamo fatto terribilmente sul serio. Abbiamo fatto sul serio, perché siamo innamorati della nostra terra e vorremmo che essa diventasse sempre più felice, più ricca ed anche più bella di come già è.

Certo il nostro lavoro non è stato facile e forse non siamo riusciti a fare molto, ma il poco che abbiamo fatto l'abbiamo fatto con le nostre forze: nessuno ci ha aiutati, favoriti, e tanto meno finanziati.

Però abbiamo avuto la soddisfazione di vedere che il nostro giornalino è letto, seguito, aspettato ed anche ascoltato. E magari anche temuto.

Certo tre quattro numeri all'anno sono un po' pochi; efficaci, ma pochi. Il lavoro per la preparazione di un giornale

cartaceo, le spese per la tipografia, i problemi per la distribuzione non sono indifferenti e questo ci ha un po' frenati.

Per questo abbiamo deciso, pur non abbandonando la versione cartacea di Hermes, che continuerà ad uscire con la stessa frequenza, di iniziare questa nuova avventura di HERMES On Line. Questo perché, grazie al cielo, i collaboratori volenterosi non ci mancano e quindi i loro lavori, sempre graditi, potranno essere pubblicati subito, senza aspettare l'uscita del giornale di carta.

Ci rendiamo conto che un giornale on line esclude fatalmente tutta quella fascia di popolazione che non ha dimestichezza con gli strumenti informatici. È proprio per questo che HERMES su carta continuerà a uscire regolarmente. HERMES On Line nasce per poter stare più vicini a voi lettori, per potervi incontrare tutti i giorni, e non solo tre volte all'anno.

Anzi, proprio grazie all'immediatezza dello strumento informatico, chi di voi vorrà collaborare con HERMES On Line sarà sempre bene accetto. Non esitate a scriverci al solito indirizzo info@hermes.campania.it

Grazie.

Paolino Vitolo